

In arrivo stop a tasse e aiuti ai separati Ecco i nuovi Sostegni

Le novità del decreto. Presto sarà all'esame del Senato. Previsto più tempo per usare i voucher su viaggi e concerti, il blocco degli sfratti e fondi per le imprese finora escluse

ROMA
SILVIA GASPARETTO

Più tempo per utilizzare i voucher per viaggi e concerti saltati causa Covid, via la prima rata Imu per le imprese con cali di fatturato del 30% e azzeramento del canone Rai per alberghi, bar e ristoranti, che potranno anche mettere i tavolini all'aperto senza pagare la tassa sull'occupazione del suolo pubblico fino a fine anno. Sono alcune delle novità del primo decreto Sostegni, in arrivo dopo che le commissioni Bilancio e Finanze del Senato hanno chiuso in una maratona notturna il voto di un centinaio di emendamenti. Tra questi, arrivano anche fondi per le tv locali, per i bus turistici, per le città d'arte e 40 milioni per i maestri di sci. Oltre alla proroga delle concessioni per gli ambulanti.

In attesa del decreto Sostegni bis, che entro la settimana potrebbe approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri, i senatori hanno potuto aumentare la dote per le modifiche destinate al Parlamento e hanno approvato cor-

rettivi per 770 milioni, anziché i 550 inizialmente assegnati. Le risorse sono andate in gran parte alle imprese per una prima estensione dei contributi sui costi fissi - dall'Imu appunto, al canone Rai - in attesa che il prossimo decreto chiuda il cerchio con un nuovo round da 14 miliardi di indennizzi, fondi per ridurre la Tari, credito di imposta sugli affitti.

Altra novità è per i proprietari di case, che non dovranno pagare le tasse sui canoni di affitto non riscossi anche per i contratti precedenti al 2020. Sul fronte della casa c'è anche un nuovo intervento sugli sfratti che da un lato proroga il blocco per le procedure esecutive attivate da febbraio 2020, dall'altro di fatto conferma lo sblocco dal primo luglio per gli sfratti pre-Covid. Per le imprese previsti aiuti per i cosiddetti «esodati» dei ristoratori, cioè le start up rimaste fuori dai paletti delle nuove attività, oltre alla possibilità di cedere il credito d'imposta per gli investimenti all'interno del piano Transizione 4.0 che rappresentano una

«rivoluzione», secondo il ministro Stefano Patuanelli.

Molte modifiche coinvolgono le famiglie, a partire dalla proroga di sei mesi - da 18 mesi a due anni - della durata dei voucher viaggi emessi per voli, biglietti dei treni, soggiorni in strutture ricettive, pacchetti turistici, ma anche per gite scolastiche e viaggi di istruzione. Durano invece tre anni quelli per gli spettacoli (nel caso dei concerti solo se la data è fissata entro il 2023) e arriva la possibilità di avere rimborsi anche dalle palestre, o in alternativa voucher da usare fino a 6 mesi dopo la fine dello stato di emergenza. Per la prima volta si guarda anche ai genitori separati o divorziati in difficoltà economiche causa Covid: previsto un fondo da 10 milioni per garantire l'assegno di mantenimento, fino a massimo 800 euro al mese. Attenzione alla scuola: si chiede ai Comuni di individuare, entro metà luglio, sedi alternative alle scuole, per allestire i seggi delle elezioni previste in autunno. A disposizione ci sarà un fondo da 10 milioni.



Padre e figlio a passeggio sulla Darsena a Milano ANSA

L'appello di Patuanelli «Il Recovery è prioritario»

ROMA

Un «passo verso la civiltà». Così il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli definisce gli 880 milioni stanziati dal Recovery plan contro la dispersione idrica. Il tema è stato al centro dell'incontro «Acqua, aria, terra: azioni quotidiane per la sostenibilità» organizzato dall'Ansa sui temi della sostenibilità, in collaborazione con Enel.

Per non sprecare l'occasione dei fondi europei, il ministro invita le forze politiche a «rinunciare a qualche bandierina» e velocizzare la realizzazione dei progetti. Sulla capacità di spendere i fondi nei tempi previsti, Patuanelli riconosce che «la preoccupazione c'è», ma assicura che proprio l'attuale maggioranza di governo allargata «ci potrà consentire di fare questo percorso di velocizzazione».

Per ora il 60% degli italiani fa la raccolta differenziata e oltre uno su tre evita oggetti in plastica monouso e fa attenzione ai consumi degli elettrodomestici. Ma la preoccupazione per la situazione economica (al primo posto per il 30% degli intervistati) supera quella per il clima (19%). Per raggiungere anche le aziende più piccole e convertirle all'economia circolare, il presidente dell'Enea, Federico Testa segnala che manca «una presenza generalizzata sul territorio» e propone una sorta di cabina di regia in collaborazione con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

La Rai passa al contrattacco Oggi in Vigilanza su Fedez

Polemica anche su Report

Per un filmato sull'incontro tra Renzi e un agente dei servizi segreti all'Autogrill. Ma il servizio pubblico rifiuta ogni accusa

ROMA
MICHELE CASSANO

La Rai passa al contrattacco per il caso Fedez e oggi in commissione di Vigilanza il di-

rettore di Rai3, Franco Di Mare, proverà a smontare le accuse di censura arrivate dal rapper e dal mondo politico dopo la sua esibizione al concerto del Primo maggio. Nel frattempo il leader della Lega, Matteo Salvini, sfida il cantante a un confronto sui temi legati al disegno di legge Zan e non solo, e rilancia sulla riforma della governance della tv pubblica.

A far discutere è, però, soprat-

tutto il servizio andato in onda lunedì su Report sull'incontro all'Autogrill tra Matteo Renzi e l'agente dei servizi Marco Mancini, che sarebbe legato alla fine del governo Conte. «È un servizio che andrebbe studiato nei manuali di complottismo», attacca il leader di Italia viva, che trova un insolito sostegno in Salvini: «Io di esponenti dei servizi ne ho incontrati a decine, mi



Un graffito davanti la sede Rai ANSA

sembra che la polemica sia inesistente».

L'ultima polemica di giornata è una nuova freccia nell'arco della Rai, per smontare le accuse di censura sul caso Fedez. I vertici di viale Mazzini non ci stanno, infatti, a passare per nemici della libertà di parola, dopo l'ampio spazio lasciato ad Achille Lauro a Sanremo, che ha provocato critiche e proteste, e la totale autonomia di cui dispone Report ogni settimana. Per questo Di Mare cercherà di spiegare alla commissione di Vigilanza che Fedez ha fatto dichiarazioni infamanti nei confronti della tv pubblica e che l'unica rappresentante della Rai intervenuta nella

telefonata - la vicedirettrice di Rai3, Ilaria Capitani - ha chiarito che non c'era volontà di censurare nessuno.

Ogni decisione ulteriore, eventualmente per tutelare l'immagine pubblica della Rai, sarà presa solo dopo le verifiche avviate dall'ad Fabrizio Salini. Anche il sindacato Usigrai sottolinea che è in atto «il solito tentativo di riversare il fango solo ed esclusivamente sulla Rai», cercando il capro espiatorio nella vicedirettrice di Rai3. I rappresentanti dei giornalisti ricordano che «la gravità inaccettabile della telefonata a Fedez è nell'invito al cantante «ad adeguarsi al sistema».

Omofobia, mossa dei 5stelle per la procedura d'urgenza

Caos sul ddl al Senato

Pioggia di testi sullo stesso tema. In quello della Lega scompaiono i riferimenti a identità di genere, scuole e reati di opinione

ROMA
SIMONETTA DEZI

Dalle piazze al Parlamento, la necessità di una legge sull'omotransfobia continua ad accendere il dibattito politico e sociale. Al Senato Matteo Salvini presenta oggi una controproposta di legge, alternativa al ddl Zan, mentre il Movimento 5 stel-

le controbatte con una raccolta di 33 firme necessarie a bypassare la commissione Giustizia e a portare il provvedimento direttamente nell'Aula di Palazzo Madama.

Intanto nella commissione i provvedimenti sullo stesso tema diventano 8, oltre a quello proposto dal deputato del Pd, Zan: due delle senatrici 5S, Alessandra Maiorino ed Elvira Evangelista; uno di Julia Unterberger (Autonomie), quello della dem Monica Cirinnà, quello della Lega e due presentati in serata dai senatori di Forza Italia, Licia

Ronzulli e Lucio Malan.

Schermaglie parlamentari a parte, il nodo è sull'identità di genere. All'articolo 1 del ddl Zan si parla di «identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso». A difesa della «unicità della famiglia, costituita dall'unione dell'uomo e della donna» si erano già schierati i vescovi. Che è lo stesso concetto espresso nel provvedimento proposto dalla Lega: come Salvini ha annunciato, si tratta di un «testo snello» che dà «il via libera all'inasprimento delle pe-



Il leader della Lega, Matteo Salvini ANSA

ne, ma toglie la questione dei bambini, della scuola e tutto ciò che comporta la censura e i reati di opinione». Inoltre, inserisce tra le aggravanti comuni, quella «per discriminazione e aggressione anche sull'orientamento sessuale». Invece il ddl Zan modifica l'articolo 604 bis del codice penale, proponendo di punire chi propaganda e istiga a delinquere, non solo per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa, ma anche per riferimenti a sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere o disabilità.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Contributi Covid Vanno dichiarati tra i redditi annui»

Burocrazia. Antonio Rocca, presidente commercialisti: «Nella dichiarazione fiscale vanno inseriti in tre quadri Eppure sono dati già in possesso dell'amministrazione»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Continuiamo a chiedere semplificazione, ma sembra andare sempre peggio, con nuovi oneri di gestione in arrivo sulle dichiarazioni fiscali».

Il presidente dell'Ordine dei commercialisti della provincia di Lecco, Antonio Rocca, sottolinea come in piena stagione di denuncia redditi la categoria e le imprese debbano vedersela con i nuovi e pesanti oneri che riguardano la gestione amministrativa dei contributi di Stato, «con un impatto fortissimo sulla nostra operatività».

Professionisti

E li elenca, a partire dal fatto che per ogni contributo di Stato ricevuto da imprese e professionisti era stata fatta relativa richiesta, ciò per dire che l'amministrazione pubblica è ovviamente a conoscenza dei beneficiari, dei termini e degli importi dei fondi erogati per far fronte alla crisi per Covid. Nonostante ciò, i contributi ricevuti come sostegni nell'emergenza Covid vanno inseriti nelle denunce redditi in più quadri: in un quadro vanno registrati per dire che non sono tassati, in un altro per dichiarare di averne usufruito più la registrazione in un terzo quadro per la qualità di aiuto di Stato.

Tre passaggi, sottolinea Rocca, per gestire una sola co-



Antonio Rocca, commercialisti

sa. E non è tutto: la stessa cosa vale per la dichiarazione Irap, con altri tre quadri da compilare. Se un contributo è con credito d'imposta va indicato sia ai fini Irap che ai fini Ires. Otto passaggi dunque, e se in più si ha un bilancio con la nota integrativa vanno registrati di nuovo tutti i contributi ricevuti.

Quest'anno, dunque, la dichiarazione dei redditi di aziende e professionisti promette di essere più impegnativa. «Considerando che, data la loro diversa natura, i vari contributi sono stati erogati con codici tributo diversi, quest'anno di certo le dichiarazioni saranno più laboriose e ciò per informazioni che lo Stato riuscirebbe a reperire piuttosto facilmente».

Come sottolineato anche da una nota diffusa ieri dalla Cna, oltre ad inserire l'importo del contributo ricevuto si debba

anche calcolare il risparmio d'imposta ottenuto in relazione ai redditi 2020 in quanto i contributi a fondo perso causa Covid non sono tassati.

Aggiornamento

Rocca sottolinea: «Dovremo fare anche questo conteggio: oltre ad aver percepito un contributo, sull'importo si risparmiano tasse e quindi anche quel risparmio va conteggiato come ulteriore agevolazione da inserire in dichiarazione redditi. Francamente è una follia. In questi giorni ho frequentato un nuovo corso di aggiornamento sulle dichiarazioni dei redditi e quasi tre quarti del corso sono stati dedicati a questi aspetti. Tutto per dati che la pubblica amministrazione già possiede. Resta la sensazione che nonostante le tante dichiarazioni sulle intenzioni di semplificare il legislatore non abbia percezione concreta degli aspetti reali di gestione. Peraltro - conclude Rocca - tutto ciò ricade anche se in diverso modo e misura anche sull'attività di riscontro dell'Agenzia delle Entrate. Noi continuiamo a chiedere una vera riforma complessiva sulla semplificazione, ma ad oggi nei fatti ancora non si vede nulla. Quindi ci prepariamo a una periodo di nuove dichiarazioni dei redditi più pesante del solito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I contributi Covid alle imprese e ai professionisti vanno inseriti nella dichiarazione dei redditi

La denuncia Cna

«Una norma da togliere per rispetto alle imprese»

La Cna si aspetta che «con l'approvazione in corso del Decreto Sostegni bis il Governo riveda l'obbligo dei nuovi oneri amministrativi che in sede di denuncia redditi gravano sulle imprese che hanno ricevuto i contributi a fondo perduto».

L'associazione ieri ha diffuso una nota per protestare contro i maggiori obblighi a cui dovranno far fronte due milioni fra imprese e professionisti che hanno utilizzato nel corso del 2020 dei diversi contributi di Stato per far fronte alla crisi per Covid.

«Il nuovo modello di dichiarazione dei redditi - sottolineano gli artigiani di Cna - prevede che la sezio-

ne dove indicare i dati sugli aiuti di Stato non sia più limitata agli aiuti fiscali automatici ma comprenda anche i benefici erogati a fondo perduto da parte dell'Agenzia delle entrate».

In quello che definisce «un allarme» in piena stagione di denuncia redditi la Cna sottolinea che «non sarà sufficiente inserire l'ammontare del contributo ricevuto, dovrà essere calcolato il risparmio d'imposta ottenuto dall'impresa in ragione della situazione reddituale dichiarata per l'anno 2020 in quanto i contributi a fondo perduto causa Covid sono esclusi dalla tassazione».

E parla di una «nuova disposizione

che va in direzione opposta agli obiettivi di semplificazione. Si traduce in un inutile aggravio degli oneri amministrativi per quasi un'impresa su due in quanto l'Agenzia delle entrate detiene tutti gli elementi per il calcolo».

«Questa è una norma che il Governo deve togliere, anche per una questione morale - afferma il segretario generale della Cna del Lario e della Brianza, Ivano Brambilla - perché tutto ciò va in contrasto con la capacità di concretizzare tutto l'impegno morale e politico che da settimane sentiamo dichiarare dal Governo sulla necessità di snellire la burocrazia. Invece ci ritroviamo con queste nuove incombenze, che si sommano alle estreme difficoltà di accedere ai bonus per l'edilizia, altro tema su cui è promessa la semplificazione».

M. DEL.

«Pensioni, serve la riforma Uscite dal lavoro a 62 anni»

La Cgil

Il segretario Diego Riva ricorda che con il sistema contributivo i parametri di calcolo sono cambiati

Mettere mano alle pensioni è una priorità e come tale va affrontata nell'immediato, per evitare che gli scalini diventino sempre più alti e ripidi.

Diego Riva, segretario generale della Cgil Lecco, ne è con-

vinto: «Non è più rinviabile il superamento della legge Monti-Fornero. Se infatti si dovesse mantenere questa impostazione, in futuro le persone rischierebbero di andare in pensione con un'età anagrafica di 70 anni o con 45 di contributi versati».

I mezzi per affrontare il discorso, risolvendo il problema, sono disponibili. «È scorretto affermare che le risorse economiche per sostenere una adeguata e giusta riforma previden-

ziale non ci siano. Non c'è più il calcolo con il sistema retributivo, ma contributivo, quindi chi andrà in pensione prima sarà penalizzato perché il calcolo sarà fatto sul montante economico complessivo più basso. Anche per questo chiediamo di uscire dal mondo del lavoro con meccanismi flessibili dai 62 anni di età, oppure con 41 anni di contributi».

Secondo Riva c'è la necessità di attuare una riforma previden-



Diego Riva, Cgil Lecco

denziale che tenga conto di molti aspetti, tutelando e intervenendo prioritariamente sulle persone più esposte, partendo dai giovani, che «troppe volte si trovano con occupazioni precarie e hanno un percorso lavorativo discontinuo. Questo li porta ad avere penalizzazioni sulla retribuzione quando prestano lavoro e sono penalizzati anche ai fini contributivi».

Fondamentalmente, dunque, c'è bisogno di un nuovo sistema pensionistico «anche per dare maggiori risposte alla manodopera femminile, più danneggiata dall'attuale sistema rispetto a quella maschile. Questo perché le donne svolgono molteplici lavori (come quello di cura) e per il fatto che spesso han-

no contratti di lavoro a part time forzato. I loro stipendi, inoltre, sono inferiori del 30% rispetto ai compensi maschili, cosa che porta a una minore contribuzione e a una pensione mediamente più bassa di 918 euro lordi mensili».

In Provincia ci sono 112.869 pensionati, con un assegno medio di 1.129,93 euro. Un anno fa erano 113.533, circa tremila in più del 2010. Si tratta di un terzo della popolazione leccese, con un compenso che spesso è inferiore ai mille euro. «Per questo dobbiamo mettere in campo un'azione che garantisca ai pensionati la perdita del potere d'acquisto e aumenti la platea di chi ha diritto alla quattordicesima mensilità».

C. Doz.

L'INTERVISTA PAOLO SOLDANI. L'ad del Gruppo sul piano industriale
«Sostenibilità e innovazione: previsti 437 milioni di euro di investimenti»

«ACSM AGAM PER LECCO SERVIZI E TECNOLOGIA PER TUTTI I CITTADINI»

ENRICO MARLETTA

Sostenibilità, innovazione, digitalizzazione dei servizi e dei processi. Sono le parole chiave del piano industriale del Gruppo Acsm Agam per il quinquennio 2021-2025, i principali riferimenti su cui si svilupperà l'azione di Paolo Soldani, amministratore delegato fresco di conferma nell'ambito del rinnovo dei vertici societari avviato dall'assemblea dei soci la scorsa settimana e poi proseguito con l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione. Un piano industriale in cui sono previsti investimenti sui territori (le province di Como, Lecco, Sondrio, Monza e Varese) pari a 437 milioni di euro. Un'agenda ricca di interventi, articolata sulle quattro macro-aree in cui è divisa l'attività del Gruppo (Energia e Tecnologie smart; Ambiente; Reti e Vendita), con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le performance e raggiungere un Ebitda di 104,5 milioni di euro (+7,4% rispetto al 2020).

Quali progetti svilupperete su Energia e Tecnologie smart?

In primo piano c'è lo sviluppo del teleriscaldamento, con nuovi progetti sui territori, gli interventi di efficientamento energetico, l'illuminazione pubblica e la mobilità elettrica e i relativi servizi smart per i cittadini.

Sul teleriscaldamento, nello specifico, a cosa state lavorando?

Accanto allo sviluppo delle utenze

su Monza, in cantiere c'è il progetto di Lecco e Calolziocorte. A Como il tema è il rinnovo della concessione, abbiamo presentato un progetto di ampliamento della rete all'amministrazione comunale a cui compete la facoltà di decidere. La proposta è quella di servire buona parte della convalle. E' un'occasione preziosa per la città in termini di sostenibilità, utile anche agli utenti perché assicura tariffe convenienti e un servizio di grande comodità in cui uno dei principali vantaggi è la totale assenza di preoccupazioni relative alla manutenzione dell'impianto. Consideriamo che Como utilizza il termovalorizzatore come fonte, in linea con i principi di efficienza e sostenibilità ambientale e abbiamo un accordo di massima con Como Acqua per il recupero del cascame termico proveniente dalla cogenerazione che verrebbe installata per il funzionamento del depuratore.

Su quali altre attività si concentrerà la business unit Energia e Tecnologia Smart?

Tra i tanti si focalizzerà sul tema dell'efficientamento energetico degli edifici (a Varese è stato avviato l'intervento sul Palaghiaccio, in tutti i territori verranno realizzati interventi nell'ambito del Superbonus 110%). Cito anche l'illuminazione pubblica (l'obiettivo è la gestione di 120mila punti luce a fine piano), il potenziamento degli impianti idroelettrici con il revamping della centrale di San Pietro in



Paolo Soldani, amministratore delegato di Acsm Agam

Sovera e lo sviluppo del secondo salto. Svilupperemo anche la rete delle colonnine per la mobilità elettrica e distributori di GNL (gas naturale liquido) nei nostri territori. Fanno riferimento a questa Business Unit oltre 169 milioni di euro di investimenti nell'arco di cinque anni.

Nel settore "Ambiente" cosa c'è in cantiere?

Qui il tema è soprattutto l'economia circolare. Il progetto più rilevante è la realizzazione della terza linea del termovalorizzatore che sarà interamente dedicata alla lavorazione dei fanghi prodotti dagli impianti di depu-

razione (le nuove normative limitano del resto l'utilizzo di questi materiali in agricoltura). L'impianto aumenterà le capacità di smaltimento e di produzione di energia elettrica e termica. Verrà inoltre rafforzata la presenza nel business dell'igiene urbana (parteciperemo a nuove gare con l'obiettivo di arrivare a servire 130mila abitanti) e valuteremo la possibilità di acquisire impianti per il trattamento dei rifiuti.

Nel settore "Reti" dove investirete?

La previsione è quella di un profondo rinnovamento infrastrutturale con efficientamento degli impianti su acqua, gas ed energia elettrica con lo sviluppo dei misuratori in ottica smart meter. La telelettura con contatori Smart permette una rilevazione dei consumi in tempo reale, superando la modalità dei consumi presunti in bolletta e degli eventuali conguagli. Questo tipo di tecnologia, già presente in alcuni territori, consente inoltre di sviluppare ulteriori servizi smart a beneficio della comunità in ambiti diversi, dalla mobilità alla gestione degli edifici.

Quale strategia è stata messa a fuoco per l'area commerciale?

Puntiamo a un rafforzamento di tutti i canali dedicati alla vendita e al dialogo con i nostri clienti: sportelli fisici, call center, web. Verranno avviate ulteriori iniziative di digitalizzazione per incrementare le bollette online e lo sviluppo green. Una novità sarà l'offerta ai clienti su installazione e gestione degli impianti, caldaie e condizionatori. Non solo commodities, ma anche servizi a valore aggiunto.

Quanto è centrale nella strategia del Gruppo il tema della sostenibilità?

È declinata in ogni nostra attività, la mission stessa del Gruppo è crescere rispettando proprio i principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale, garantendo e valorizzando il legame con i territori. Abbiamo pubblicato il nostro nuovo Bilancio di sostenibilità dove, più che una sintesi di ciò che è stato fatto, si mettono a fuoco gli obiettivi, ambiziosi, che ci siamo dati. Un dato per i prossimi cinque anni del nostro piano indu-

striale: l'abbattimento delle emissioni di CO2 per un valore pari a 350mila tonnellate.

Prevedete un rientro del personale in ufficio o continuerà il lavoro smart?

In fase pre Covid avevamo sperimentato con soddisfazione lo smart working, esteso in pochi giorni a tutto il personale di ufficio (circa 500 persone) nella fase dell'emergenza sanitaria. Prevediamo un graduale rientro in ufficio ma in virtù dei buoni risultati con l'attività da remoto, abbiamo deciso di mantenere una quota del lavoro con questa modalità. Il modello su cui si sta ragionando, prevede tre giorni in presenza e due da casa. Anche in questo caso, l'innovazione e la digitalizzazione sono valori che si coniugano con l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attività

In Lombardia 5 province Poi Triveneto e Sicilia

Grazie al processo di aggregazione il Gruppo Acsm Agam è oggi operativo in cinque province lombarde (Como, Lecco, Monza, Sondrio e Varese) e nel Triveneto (Udine e Venezia). Attraverso la società Messina in Luce, costituita in partnership con A2A Illuminazione Pubblica e Di Bella Costruzioni, il Gruppo fornisce il servizio di illuminazione pubblica al Comune di Messina.

La Business Unit "Reti" comprende Lereti Spa, Reti Valtellina Valchiavenna (Revv), Serenissima Gas. Le attività di raccolta e recupero energetico dai rifiuti del termovalorizzatore fanno capo ad Acsm Agam Ambiente.

Nella Business Unit "Vendita" opera Acel Energie che nel 2020 ha incorporato Enerxenia Spa.

Infine nel settore energia e tecnologie smart operano Aevv Impianti e Comocalor a cui è affidata la gestione del servizio di teleriscaldamento che attualmente serve 149 utenti e si sviluppa su una rete di 16 chilometri.

«Prezzi dell'acciaio Resteranno alti per tutto l'anno»

I mercati

Giuseppe Pasini è il presidente del gruppo Feralpi di cui fa parte il Caleotto

«La ripresa dei prezzi è dovuta soprattutto ad un recupero di domanda negli Stati Uniti e Cina, con quest'ultima che era tornata a crescere già nel 2020. La conseguenza della crescita della domanda è stato l'aumento dei prezzi, con i lunghi che hanno seguito i coils, dal momento che nella catena dei rincarati si parte dal minerale per poi arrivare ai coils e al rottame. Questo trend di quotazione durerà per l'intero 2021, non sono invece nelle condizioni di dire se vi saranno ulteriori aumenti, ma credo che le quotazioni si



Giuseppe Pasini, Feralpi

assesteranno a livelli elevati». È questa la lettura della situazione, e al contempo la previsione, di Giuseppe Pasini, presidente del Gruppo Feralpi (di cui fa parte anche Caleotto), intervenuto al webinar Siderweb "Mercato & Dintorni" per analizzare lo stato di salute della siderurgia.

Dalla sede tedesca della hol-

ding, l'imprenditore ha rimarcato che, sebbene in misura minore, anche l'Europa e l'Italia stanno affrontando un periodo di crescita, aggiungendo che alcune aziende hanno già ordinativi per il 2022.

Tornando alle materie prime ed in particolare al rottame, Pasini ha ribadito con forza, a fronte degli obiettivi sfidanti della decarbonizzazione, che il mondo vedrà un «netto spostamento verso il forno elettrico con l'inevitabile creazione di tensioni anche in Italia».

Passando al tema del Recovery Plan il presidente Feralpi si è detto «convinto che avremo davanti a tre quattro anni di buona crescita, perché abbiamo un sistema industriale pronto a recuperare ed a continuare ad esportare».

Riguardo il gruppo, infine, Pasini ha rimarcato che «il primo trimestre è andato discretamente bene e ritengo che quest'anno si candidi ad essere l'anno della rinascita. Per quanto riguarda i prossimi progetti li stiamo portando avanti nell'ottica della sostenibilità e dell'efficientamento energetico». **C. Doz.**

Guzzi e Vent, vendite in crescita La V7 è la prima tra le "naked"

I numeri

Le due aziende lecchesi si confermano sul mercato. La proposta di più modelli che piacciono alla clientela

Il mercato della moto premia le aziende di Lecco Moto Guzzi e Vent che in questo quadrimestre del 2021 fanno registrare numeri interessanti.

La fonte è il ministero dei Trasporti che ogni mese passa al setaccio quello che riguarda il mercato sia delle due che delle quattro ruote.

I dati di aprile: la Moto Guzzi V7 che fa parte della top 30 cioè tra le trenta moto più vendute in Italia da gennaio ad aprile è la prima tra le "naked" ovvero tra le moto senza carenatura, un mezzo che onestamente ha sempre venduto, ma in questo caso è spinto anche dal volano mediatico dei 100 anni della



La fabbrica della Guzzi

casa dell'aquila. Attenzione perché questo dato riguarda solo il mercato nazionale e da questi dati esulano i mezzi venduti oltre confine. Sono 713 le V7 piazzate sul mercato nazionale che porta però la nuova 850 di casa Guzzi a essere sempre il modello preferito delle moto di Mandello.

Sempre la V7 ha venduto solo ad aprile 275 moto, ma nu-

meri strozzati dalla difficoltà di fornire le moto ai concessionari proprio per le numerose richieste. Ma con l'arrivo del nuovo gruppo di operai, 65 che arriveranno in questo mese si andrà a tamponare le richieste della clientela. Bene anche la versione enduro della Guzzi la V85/TT che vende 551 modelli.

Bene anche la Vent di Introbbio che nella sua categoria o segmento fa numeri interessanti. I cinquantini della casa valsassinese ad aprile nella classifica (che vede scooter e plurimarce) sono al sesto posto con 67 immatricolazioni, però perché le versioni motard ed enduro sono prime tra quelle con il cambio.

Un risultato frutto anche dell'immissione sul mercato di nuove colorazioni e grafiche che rendono questi modelli ancora più appetibili ai giovani.

O. Mal.

Scuola & lavoro

Strumenti di crescita

I numeri

Sono più di 3300 i ragazzi iscritti alla prima superiore

Sono 3.368 gli studenti che hanno richiesto di frequentare un Istituto superiore o un centro di formazione professionale in provincia di Lecco, con un incremento di 130 unità rispetto all'anno precedente. L'offerta formativa è composta da

14 istituti superiori statali, 7 paritari e sette centri di formazione professionale. Sono 87 gli indirizzi di studio e i percorsi formativi offerti dai primi: 28 sono indirizzi liceali, mentre 33 riguardano l'istruzione tecnica e 12 quella professionale. A chiude-

re, 14 percorsi di istruzione e formazione professionale. Il 45,7% degli studenti si è orientato sui licei, il 30,6% sugli istituti tecnici, il 10,2% sugli istituti professionali e il 13,5% sui percorsi di istruzione e formazione professionale. Il confronto con l'anno precedente

mette in evidenza un lieve aumento delle richieste di iscrizione agli indirizzi liceali (+1,5%) e tecnici (+0,6%). Una lieve flessione nelle domande riguarda invece gli indirizzi professionali (-1,4%) e i percorsi di istruzione e formazione professionale (-0,7%). C. Doz.

«Tanti percorsi trasversali Così la preparazione ha un respiro più ampio»

Al liceo Grassi. L'obiettivo è migliorare le competenze degli studenti
Gli imprenditori in classe per spiegare cosa significa lavorare in azienda

CHRISTIAN DOZIO

L'attività finalizzata all'accrescimento delle competenze trasversali è ormai uno degli elementi centrali nel programma degli istituti superiori.

Al liceo "Grassi", in questo senso, il bagaglio che si costruisce tassello per tassello è particolarmente ricco, tanto è vero che in questo anno scolastico si sono condotti 22 progetti Pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), riguardanti gli ambiti artistico, economico, scientifico, umanistico.

Anelli

«Da due anni a questa parte approntiamo una serie di percorsi che siano anelli di congiunzione tra le due anime del liceo, quella prettamente scientifica e quella artistica. Gli studenti che frequentano il liceo musicale, infatti, non si iscrivono automaticamente al Conservatorio, dopo il diploma: il ventaglio di scelte può essere molteplice anche per loro - hanno evidenziato il dirigente, prof. Sergio Scibilia, e la funzione strumentale per il Pcto dell'istituto, prof. Barbara Balossi -. I percorsi, organizzati sia dal Comitato tecnico scientifico che dai Dipartimenti disciplinari, sono veramente numerosi».

Restando sul tema scientifico-musicale, il progetto "Benessere Suono" tratta tutti gli aspetti musicali legati alla fisica, con uno sguardo alla figura dell'ingegnere



Sergio Scibilia, preside Grassi



Barbara Balossi

del suono, uno dei possibili campi di applicazione delle competenze acquisite durante il quinquennio e che mette in correlazione le capacità scientifiche e quelle musicali. Un'associazione che risulta particolarmente fruttuosa. «L'obiettivo non è tenere gli indirizzi separati, ma unire le specifiche competenze, cosa che permette di ottenere risultati ancora migliori che mantenendo gli ambiti distinti», ha aggiunto la prof. Balossi.

Tra i tanti percorsi (il dettaglio si può trovare sul sito del "Grassi"), figurano "Modelli di scrittura per il mondo del lavoro", promosso dal Dipartimento di lettere;

"Looking for a job", del Dipartimento di lingua e cultura inglese, per permettere agli studenti di pensare al futuro in termini internazionali (lo scorso anno 17 liceali dei tre indirizzi hanno frequentato la 4a classe all'estero). C'è poi il progetto "Acqua", ideato insieme a Lario Reti Holding; "Terra", promosso con il Dipartimento di geologia dell'Università di Milano e con la collaborazione di Unicalce; "One health food", con l'Università di Milano Bicocca sul tema dell'alimentazione. E ancora, "Snacknewsascuola" con la Bocconi; percorsi con l'arch. Guido Stefanoni per disegnare l'architetto del domani insieme ad alcuni

studie all'Ordine degli Architetti di Milano; "Capolavoro per Lecco" insieme al Comune; "Dalla donazione alla trasfusione" con l'Asst e il centro trasfusione di Lecco; "Vivere l'impresa"; "Nel cosmetico, dalla scienza alla bellezza"; "Economic@mente - Metti in conto il tuo futuro".

Protagonisti

Quest'ultimo, con l'Università di Pavia e Anasf, ha portato i ragazzi e prendere consapevolezza della gestione del patrimonio familiare, mentre "Vivere l'impresa" ha permesso agli studenti di "Conoscere l'economia attraverso i suoi protagonisti".

«L'anno scorso avevamo organizzato "A manager for a day": alcune aziende hanno ospitato 20 studenti che hanno potuto ascoltare dal management la giornata tipo di un dirigente - ha ricordato Barbara Balossi -. Quest'anno abbiamo cambiato traccia e abbiamo fatto in modo che i ragazzi potessero porre domande a una serie di manager circa la loro attività quotidiana».

Gli imprenditori lecchesi non sono fatti pregare e hanno risposto numerosi in modo positivo. Così, anche grazie al coinvolgimento di Confindustria Lecco e Sondrio, a mettersi a disposizione sono stati Walter Fontana, con i figli Valentina e Stefano, della Fontana Group («È stato bello, in questo caso, anche il tema della passione tramandata di padre in

Isritti ai licei e agli istituti tecnici

ISCRITTI	2020/2021	2019/2020
Liceo Grassi di Lecco		
Liceo Scientifico Scienze Applicate	89	68
Liceo Musicale e coreutico	22	33
Liceo scientifico	87	83
TOTALE	87	184
Istituto Badoni		
Informatica e telecomunicazioni	117	82
Elettronica ed elettrotecnica	28	35
Meccanica, mecatronica ed energia	82	61
Liceo scientifico scienze applicate	58	54
TOTALE	285	232
Istituto Focchi		
Operatore meccanico	26	19
Operatore elettrico	16	12
Chimica, materiali e biotec. ambientali	26	27
Grafica e comunicazione	59	46
Industria e artigianato per il Made in Italy	54	55
Manutenzione e assistenza tecnica	51	47
TOTALE	232	206
Istituto Viganò di Merate		
Grafica e comunicazione	48	42
Turismo	23	23
Informatica e telecomunicazioni	75	65
Amministrazione Finanza e Marketing	102	100
TOTALE	248	230

■ «Conoscenze specifiche unite per avere risultati migliori»

■ Dall'architettura all'inglese Sono numerose le proposte realizzate

figlio); Antonio Bartesaghi di Omet; Giorgio Pastorino della Deltacolor; i vertici di Lario Reti Holding di Silea («Presenze che ci hanno permesso di mettere a confronto aziende pubbliche e private»); Marco Gilardoni della Gilardoni Raggi X («Ci ha sempre aiutato nei nostri percorsi Pcto. Ricordo in particolare il progetto "Indagine a raggi X", condotto insieme al dottor Tuissi del Cnr) e Marco Nigrelli della Icma.

«Quest'ultimo incontro ci ha permesso di affrontare un altro tema importante, quello della presenza femminile nelle aziende. La Icma non era una realtà nota ai ragazzi, ma essendo un'azienda che ha messo in pratica in modo concreto le pari opportunità, es-

Poco meno di un terzo dei liceali sceglie un corso del Politecnico

Dopo il diploma

La stragrande maggioranza prosegue con gli studi Il 26,1% sceglie una facoltà alla Bicocca

L'offerta del "Grassi" di Lecco è composta dal liceo scientifico tradizionale (che conserva l'insegnamento del latino), dal liceo scientifico Scienze applicate (caratterizzato da discipline informati-

che e dalle attività laboratoriali) e dal liceo Musicale.

«Se per l'indirizzo musicale si prevede l'istituzione di una sola classe per provincia, nei territori di piccole e medie dimensioni, per lo scientifico il trend è di crescita, per noi come a livello nazionale - ha commentato il dirigente scolastico, prof. Sergio Scibilia -. L'anno scorso abbiamo raggiunto le 41 classi complessive, mentre adesso siamo a 40,

livello che verrà mantenuto anche nel prossimo anno scolastico, con circa 900 studenti complessivi provenienti da un bacino che comprende oltre a Lecco anche Bergamo, Como, Sondrio, Monza Brianza».

Ogni anno si registra un turn over di 9 classi, tra i ragazzi che iniziano il loro percorso e gli studenti che escono da largo Montenero con il diploma in mano, pronti - nella maggior parte dei casi - a im-

matricolarsi all'università. «Non c'è un bacino specifico di proiezione: la forte base culturale che il liceo riesce a dare, permette ai ragazzi di scegliere la facoltà in base alle proprie passioni e ai propri talenti, senza preclusioni. Cosa che, del resto, vale anche in entrata - ha aggiunto il prof. Scibilia - nelle nostre prime classi, infatti, accogliamo ragazzi che hanno aspettative, range di preparazione, voti e cultura di base differenziati».

A conferma delle parole del preside, la ricerca Eduscopio rimarca come il 28,6% dei diplomati scelta l'area tecnica, il 20,4% quella economico-stattistica, il 17,1% quella scientifica, ma non mancano quelle

medica (12,7%), umanistica (9%) e sanitaria (5,3%), giuridico-politica, sociale e delle scienze motorie (con percentuali inferiori).

Per il 28,2%, gli ex liceali del Grassi si iscrivono al Politecnico di Milano, mentre il 26,1% sceglie facoltà dell'Università di Milano Bicocca.

«Il nostro liceo scientifico, nell'indagine che la Fondazione Agnelli ha condotto nel 2020, occupa il secondo posto nella sua categoria, per quanto riguarda le scuole che sorgono entro 30 km da Lecco, subito dopo il "Lussana" di Bergamo - ha evidenziato la prof. Barbara Balossi, funzione strumentale per il Pcto dell'istituto, -. I nostri studenti hanno

una media voti, relativi all'Indice Fga, superiore rispetto al liceo bergamasco, il che dimostra la capacità di sapersi valorizzare all'interno dei percorsi universitari scelti. Tanto più che solo il 2% dei nostri studenti non si immatricola, mentre il 92% supera l'anno e lo fa con una media voto pari a 29,21».

Risultati, come evidenziato, ottenuti anche in tempo di coronavirus, che dunque non ha impattato in modo eccessivo sul trend che caratterizza normalmente il liceo Grassi. «Con un ranking molto alto (90,75 su 100) siamo una scuola che veramente prepara i ragazzi al loro futuro», ha concluso la prof. Balossi. C. Doz.

Quasi duecento

Al liceo scientifico Grassi le iscrizioni sono in crescita

ISCRITTI	2020/2021	2019/2020
Istituto Lorenzo Rota di Calolzio		
Liceo scientifico scienze applicate	31	48
Liceo scientifico	15	17
Liceo scientifico scienze umane	36	41
Liceo scientifico scienze umane indirizzo economico sociale	21	10
Costruzioni ambiente e territorio	23	27
Amministrazione, Finanza e Marketing	23	43
Operatore ai servizi di vendita	6	9
TOTALE	155	195



sendo interamente al femminile, ha suscitato entusiasmo nelle nostre studentesse». Da non dimenticare quindi Biokosmes e Frame-si, che hanno messo in luce a loro volta le loro poliedricità.

«Questo progetto è stato molto apprezzato dagli studenti, che lo scorso 29 aprile si sono potuti confrontare in call conference con gli imprenditori. I ragazzi hanno notato soprattutto come le aziende hanno portato avanti non solo le loro strategie di impresa, ma anche la passione, la curiosità e la voglia di essere non solo competitive ma anche presenti sul territorio».

«Non essendo un liceo professionalizzante - ha commentato il preside, prof. Scibilia - il tema del

mismatch tra domanda e offerta di competenze non lo viviamo in modo così marcato. Attiene soprattutto gli istituti tecnici e professionali. Ma confrontandoci con i colleghi delle altre scuole capita spesso di sentirli commentare l'argomento, evidenziando che nemmeno con il triplo degli studenti riuscirebbero a soddisfare le esigenze delle aziende. Per noi l'importante è cercare i riferimenti e dare ai ragazzi gli spunti necessari ad aiutarli ad aprire la mente nei confronti di quelli che li potrà attendere dopo la scuola. Cerchiamo di dare una visione ampia del mondo in tutte le sue sfaccettature, qualsiasi strada poi scelgano di percorrere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanto il liceo scientifico Grassi di Lecco quanto l'Istituto Viganò di Merate hanno un trend in crescita, per quanto riguarda le iscrizioni al prossimo anno scolastico. La storica scuola cittadina ha infatti ricevuto poco meno di

200 richieste in vista dell'avvio delle lezioni il prossimo settembre. In totale si tratta di 198 iscrizioni, in linea con il dato del 2017 (199), più alto rispetto al 2020 (184) e al 2018 (159) e inferiore solo al dato del 2019 (214). Per quanto riguarda invece il

Viganò, il totale di 248 è tra i più alti dell'ultimo decennio, inferiore solo alle iscrizioni del 2019 (263) e del 2016 (254). Nel dettaglio, l'indirizzo che evidenzia un gradimento in costante crescita è il "tradizionale" Amministrazione finanza e marketing, che

quest'anno ha superato le 100 adesioni (102). In contrazione marcata da un paio d'anni invece l'indirizzo turistico: 23 (come l'anno scorso) contro una forbice che nel decennio precedente era rimasta tra un minimo di 36 e un massimo di 69. C. DOZ.

«Il dialogo con le aziende Diamo competenze utili»

Istituto Viganò. La scuola di Merate ai vertici delle classifiche "Agnelli" La preside: «Fondamentale la collaborazione con il mondo del lavoro»

Per il territorio brianzolo, e non solo, l'istituto tecnico statale Viganò di Merate rappresenta un punto di riferimento importante, tanto che le richieste di iscrizione sono superiori rispetto alle effettive disponibilità della scuola.

A riscuotere il gradimento dei ragazzi e delle loro famiglie sono, di fatto, tutti gli indirizzi offerti dal plesso: sia sul fronte economico (con Amministrazione finanza e marketing - che si articola nel percorso classico e in Relazioni internazionali per il marketing - e il Turistico) che tecnologico (Informatica e telecomunicazioni e Grafica e comunicazione).

Numerose

«Le domande di iscrizione che riceviamo sono sempre tanto numerose che non riusciamo ad accogliere tutti i ragazzi - commenta la dirigente, **Manuela Campeggi** -. Credo che questo dipenda dal fatto che siamo una scuola apprezzata e di qualità, come certificano le classifiche della Fondazione Agnelli, che ci colloca sempre ai primi posti a livello non solo territoriale, soprattutto per quanto riguarda gli indirizzi economici. Ma un peso importante lo ricopre sicuramente anche il fatto che, parlando in questo caso in particolare dei corsi in informatica, economico tradizionale e internazionale, ci siano buoni sbocchi sia sotto il profilo lavorativo che universitario».

La preparazione garantita dal Viganò, infatti, permette ai ragazzi di decidere al termine



Manuela Campeggi, preside del Viganò di Merate

del quinquennio se proseguire con gli studi o affacciarsi subito sul mondo del lavoro, anche se la maggior parte degli studenti (oltre l'80%) sceglie generalmente la prima strada, vantando buoni risultati, come la stessa scuola verifica.

«Anche chi decide di iniziare subito a lavorare, comunque, non incontra problemi. E qui - aggiunge la prof. Campeggi - entra in gioco il discorso dell'alternanza. Noi abbiamo rapporti di collaborazione con tantissime aziende, studi professionali ed enti, in cui abbiamo la possibilità di mandare i nostri ragazzi a svolgere periodi di stage. Del resto, i

percorsi di alternanza sono per il Viganò una tradizione consolidata da una quindicina d'anni. E capita spesso che gli studenti che hanno svolto queste esperienze vengano assunti nello stesso posto, proprio per l'aver dimostrato la loro capacità».

Difficoltà

In altre occasioni, le imprese si rivolgono alla dirigenza scolastica per chiedere se ci sia disponibilità di risorse umane. «A volte sono proprio le aziende che ci contattano con richieste specifiche. In alcuni casi chiedono l'invio di ragazzi in alternanza, in altri, gli elen-

chi dei diplomati che abbiano ottenuto un determinato punteggio». La collaborazione tra mondo della scuola e dell'impresa, dunque, è un punto cardine anche per quanto riguarda l'istituto meratese. «La collaborazione tra aziende e istituti scolastici - aggiunge Manuela Campeggi - è fondamentale. Noi lavoriamo per formare studenti che rappresenteranno le nuove professionalità, per dare loro le competenze necessarie a entrare senza difficoltà nel mondo del lavoro e rispondere alle esigenze del tessuto produttivo. Quindi il rapporto con le imprese è decisivo anche per consentirci di avere sempre contezza di quali siano le loro necessità, anche se non è sempre facile trasmettere il messaggio ai ragazzi: a volte quello che le aziende chiedono non collima con il loro sogno di adolescenti. In ogni caso, soprattutto per determinate discipline, specie quelle tecniche, il poter disporre di una preparazione adeguata è determinante e l'alternanza gioca un ruolo importante anche sotto questo aspetto».

Alternanza che, in quest'ultimo anno e mezzo, è rimasta quasi ferma al palo a causa dell'emergenza sanitaria e dei relativi pericoli.

«Abbiamo dovuto ridurre drasticamente queste esperienze, limitandole ad attività svolte in seno all'Istituto, come ad esempio il progetto di dar vita a un'impresa simulata». C. DOZ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIAMO LE TUE ALI.

Per vincere sfide sempre più ardue. Per affrontare un mercato sempre più complesso. Per rendere le imprese sempre più competitive. In Confindustria Lecco e Sondrio, oltre 730 imprenditori condividono idee e progetti, e ogni giorno scelgono di continuare a volare insieme. Perché insieme si vola più in alto.

ARISTIDE STUCCHI,
IMPRENDITORE ASSOCIATO.
CONFINDUSTRIALECCOESONDRIO.IT

CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

Incentivi 4.0, via libera alla cessione dei crediti d'imposta alle banche

DI Sostegni

Approvato in commissione al Senato un consistente pacchetto di emendamenti

Spazio alla cessione e allo sconto in fattura anche per il bonus mobili

Ok dal Senato alla cessione dei crediti d'imposta maturati dalle imprese per investimenti in beni strumentali previsti dal piano Transizione 4.0. La novità arriva dalle commissioni Bilancio e Finanze con l'approvazione di due emendamenti al Dl Sostegni. L'obiettivo è garantire liquidità alle imprese

consentendo di monetizzare i crediti d'imposta maturati con gli investimenti in beni strumentali materiali e immateriali (come i software). Tra i beni strumentali il cui acquisto è incentivato sono inclusi sia quelli 4.0 (ex iperammortamento) sia quelli tradizionali (ex superammortamento). La cedibilità, che scatterà dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl e durerà fino al 31 dicembre 2022, non si applica ai crediti d'imposta per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione e a quelli per le spese in formazione 4.0. Per rendere operativa la cessione sarà necessario un provvedimento delle Entrate. Oltre 100 gli emendamenti approvati in commissione al Senato. Fra questi anche la possibilità di cessione e sconto in fattura per il bonus mobili.

Fossati, Fotina, Latour e Mobili — a pag. 3

Incentivi 4.0, via alla cessione dei crediti alle banche

Sostegni. Liberalizzata fino al 2022 la circolazione dei «bonus» per investimenti in beni strumentali innovativi e tradizionali inclusi i software

Carmine Fotina
Marco Mobili

ROMA

Via libera dal Senato alla cessione dei crediti d'imposta maturati dalle imprese per investimenti in beni strumentali previsti dal piano Transizione 4.0. Un via libera che arriva proprio mentre il governo stima nel Recovery plan che ogni anno saranno circa 15mila le imprese interessate a utilizzare questi bonus.

La prima novità è arrivata la notte scorsa dalle commissioni Bilancio e Finanze del Senato con l'approva-

zione di due emendamenti al "decreto sostegni". Come anticipato su queste pagine il 1° maggio scorso si punta a garantire maggiore liquidità alle imprese consentendo loro la possibilità di "monetizzare" i crediti d'imposta maturati con gli investimenti in beni strumentali materiali e immateriali (come i software). Tra i beni strumentali il cui acquisto è incentivato sono inclusi sia quelli 4.0 (l'ex iperammortamento) sia quelli tradizionali (ex superammortamento). La cedibilità, che scatterà dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto e

durerà fino al 31 dicembre 2022, non si applica invece ai crediti d'imposta per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione e a quelli per le spese in formazione 4.0.

L'emendamento introdotto al de-



creto Sostegni ora atteso al voto dell'Aula di Palazzo Madama va a modificare l'ultima legge di bilancio eliminando, in primo luogo, l'obbligo di utilizzare i crediti d'imposta 4.0 esclusivamente in compensazione. In secondo luogo viene previsto che i beneficiari dei bonus potranno, al posto dell'utilizzo diretto, scegliere per la cessione, anche parziale, dei crediti ad altri soggetti. Tra questi vengono espressamente inclusi anche gli istituti di credito e gli intermediari finanziari. E questo con la possibilità di successive cessioni dei crediti. Chi acquista i bonus potrà utilizzarli in compensazione, mentre la parte di credito non utilizzate nell'anno non sarà più fruibile negli anni successivi e non potrà essere chiesta a rimborso.

Per rendere operativa la cessione dei crediti d'imposta 4.0 sarà comunque necessario attendere il provvedimento con cui il direttore delle Entrate definirà le modalità e i tempi per l'esercizio dell'opzione, da effettuare esclusivamente in via te-

lematica, tra cessione e utilizzo diretto dei bonus.

Per monetizzare i crediti d'imposta 4.0 le imprese dovranno utilizzare la piattaforma gestita dalle Entrate con il contributo del partner tecnologico Sogei. «Si tratta di una sorta di superbonus della liquidità», commenta il pentastellato Mario Turco primo firmatario dell'emendamento approvato in Senato, precisando che «questi crediti, grazie alla piattaforma, potranno essere usati come moneta fiscale per pagare beni e servizi, immettendo nell'economia reale un ingente flusso di risorse economiche senza alimentare ulteriore debito». Sulla piattaforma già operativa la cessione del 110% per la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici, i bonus edilizi per le ristrutturazioni o per le facciate, così come i crediti d'imposta introdotti per far fronte alla crisi sanitaria economica (tax credit affitti, bonus sanificazioni e quello per l'adeguamento dei posti di lavoro alle regole

sul distanziamento).

La credibilità dei crediti «4.0» era già stata proposta con una serie di emendamenti presentati all'ultima legge di bilancio anche su pressing dell'allora ministro per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli. Il meccanismo arriva al traguardo ora, proprio mentre il governo - tra Recovery plan e scostamenti di bilancio in deficit - si accinge a dare copertura finanziaria per oltre 25 miliardi a tutto il piano Transizione 4.0 per investimenti da effettuare fino al termine del 2022 (con coda per consegne dei beni ordinati a metà 2023). Il Recovery plan lega al programma Transizione 4.0 il raggiungimento di alcuni obiettivi principali. La stima del governo è che, nell'arco del triennio 2020-2022, ogni anno il credito di imposta per beni materiali e immateriali 4.0 sia utilizzato mediamente da poco meno di 15 mila imprese e che quello per ricerca, sviluppo e innovazione veda come beneficiarie 10 mila aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15mila

STIMA DEL GOVERNO NEL PNRR

Nel triennio 2020-2022, ogni anno, il credito di imposta per beni 4.0 dovrebbe essere utilizzato mediamente da poco meno di 15 mila imprese.



MARIO TURCO

I crediti d'imposta 4.0 «potranno essere usati come moneta fiscale per pagare beni e servizi». Così il senatore M5S primo firmatario dell'emendamento

Di Sostegni 1, le modifiche del Senato

1

CALENDARIO FISCALE

Slittano Preu, accise e acconti Irap

Acconti Irap al 30 settembre per chi ha superato le soglie del Temporary Framework. Slittano a novembre anche le accise sui tabacchi lavorati e a ottobre, novembre e metà dicembre le tre rate 2021 del Prelievo erariale unico.

2

COMPENSAZIONI

Debiti e crediti commerciali

Prorogata per il 2021 la "compensazione straordinaria" tra le somme affidate all'agente della riscossione e i crediti certificati, liquidi ed esigibili maturati dalle imprese nei confronti della P.A.

3

TURISMO

Ripartiti i fondi per la montagna

Ripartito il fondo da 700 milioni per la montagna: 430 milioni ai gestori degli impianti di risalita, 40 milioni ai maestri di sci, 230 milioni tra le regioni per i contributi alle imprese turistiche nei comuni dei comprensori sciistici

4

AFFITTI

Canoni non pagati esclusi dall'Irpef

Estesa l'esenzione dell'Irpef sui canoni di locazione a uso abitativo non percepiti a partire dal 1° gennaio 2020. La misura vale anche per i contratti su immobili ad uso abitativo stipulati prima del 2020

5

WELFARE AZIENDALE

Fringe benefit esenti fino a 516,46 euro

Proroga per il 2021 dell'incremento a 516,46 euro dei "fringe benefit" aziendali (i beni ceduti e i servizi prestati dall'azienda ai dipendenti) rispetto al tetto di 258,23 euro previsto attualmente

6

RINEGOZIAZIONE MUTUI

Garanzia del Fondo prima casa

Prorogata la possibilità di ristrutturare i mutui prima casa oggetto di procedura esecutiva. Inoltre le rinegoziazioni, o i nuovi finanziamenti potranno essere assistiti da garanzia rilasciata dal Fondo prima casa

7

CIG COVID

Coperto il vuoto 26-31 marzo

Sanata la mancata copertura della cassa integrazione Covid nel periodo tra il 26 al 31 marzo, ossia tra le 12 settimane previste dalla legge di bilancio e il nuovo periodo di Cig introdotto dal Dl 41/2021

8

AIUTI

Rdc e fondo perduto impignorabili

Il contributo a fondo perduto per le partite Iva previsto dal Dl Sostegni non sarà pignorabile. Così come il reddito di cittadinanza che «si configura come sostegno al sostentamento delle persone povere»



Credito d'imposta. In arrivo per le imprese la possibilità di monetizzare il bonus per gli investimenti in beni strumentali previsti dal piano Transizione 4.0

AFFITTI

Raddoppia la proroga degli sfratti

Marco Mobili e Gianni Trovati — a pag. 3

Doppia proroga per lo stop agli sfratti Sanata la copertura sulla cassa Covid

Rafforzata la commissione per i rimborsi ai risparmiatori. Sono 46.878 le domande già esaminate

Gli ultimi correttivi

Rilasci congelati fino a fine settembre o dicembre in base alla data di avvio

Il primo decreto Sostegni con il via libera delle Commissioni Finanze e Bilancio si trasforma nel più classico degli omnibus ormai abituali. Sono oltre 100 gli emendamenti approvati nella notte di lunedì per consentire all'Aula del Senato di avviare l'esame già oggi e licenziare il decreto, probabilmente con un voto di fiducia, per inviarlo alla ratifica della Camera.

Tra le novità in arrivo la doppia proroga del blocco degli sfratti, che si allunga al 30 settembre per i provvedimenti di rilascio adottati fra il 28 febbraio e il 30 settembre 2020, e prosegue fino a al 31 dicembre per quelli adottati dal 1° ottobre scorso al 30 giugno 2021. Il meccanismo è pensato anche per evitare proroghe ulteriori degli sfratti nati prima della crisi da pandemia, che sarebbero "liberati" dal 30 giugno prossimo. Ma la norma non coglie nel segno secondo Confedilizia perché, spiegano dall'associazione, «il provvedimento di rilascio giunge al termine di un procedimento che dura diversi mesi». Proroga o non proroga, comunque, il tema arriverà ora al tavolo della Corte costituzionale, come annuncia il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa.

Nel pacchetto di misure su affitti e casa vanno segnalati anche i due correttivi sostenuti dal presidente della commissione Bilancio, Daniele Pesco. In particolare viene introdotta la possibilità di ristrutturare i mutui ipotecari per immobili adibiti a prima casa oggetto di procedura esecutiva, già prevista a suo tempo

dal Dl fiscale di fine 2019. «Si accelera inoltre la procedura, spiega Pesco, sottraendo la norma alla necessità di un decreto attuativo». Inoltre è previsto che le rinegoziazioni, o i nuovi finanziamenti derivanti dagli accordi con le banche, possano essere assistiti da garanzia rilasciata dal Fondo prima casa. L'altro correttivo, invece, riguarda gli affitti (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), con la possibilità per i proprietari di immobili concessi in locazione a uso abitativo di beneficiare dell'esenzione fiscale per i canoni non percepiti.

Sugli ammortizzatori si è intervenuto per le imprese che hanno esaurito le 12 settimane di cassa Covid prima del 31 marzo, ma rimanevano scoperte perché la nuova proroga del Dl Sostegni è operativa dal 1° aprile. Così, spiega il sottosegretario al Lavoro Tiziana Nisini (Lega) «si copre il buco della cassa integrazione dal 26 al 31 marzo», consentendo la continuità nell'utilizzo dell'ammortizzatore ai datori di lavoro che abbiano integralmente fruito dei precedenti trattamenti di integrazione salariale. Inoltre anche per il 2021 la quota del welfare aziendale esentasse sarà pari a 516,46 euro, con la proroga della misura del Dl Agosto che ha raddoppiato l'importo esentasse (si vedano anche i servizi in Norme e Tributi sugli ammortizzatori, gli alert per la crisi di impresa e la copertura degli adempimenti per i professionisti colpiti dal Covid).

Nel gioco delle proroghe entrano anche alcune scadenze fiscali. Dopo il comunicato legge del 20 aprile che annunciava lo spostamento degli acconti Irap al 30 settembre, arriva l'emendamento a confermare che per le imprese che hanno superato le soglie del Temporary Framework gli anticipi del tributo regionale cancellati dai decreti anti crisi della primavera scorsa saranno dovuti a fine settembre. Slittano a ottobre i paga-

menti delle accise sui tabacchi lavorati, mentre per il gioco pubblico le tre rate 2021 del Preu saranno dovute entro il 26 ottobre, il 30 novembre e il 15 dicembre prossimi.

Nulla è dovuto invece per la prima rata dell'Imu a carico degli esercenti che hanno subito perdite per la crisi sanitaria. Così come resta operativa fino al termine del 2021 la sospensione del canone per l'occupazione di suolo pubblico.

Approvato anche l'emendamento che rinforza la commissione che deve esaminare le pratiche per i rimborsi ai risparmiatori inciampati nei crack bancari. Sul tema la sottosegretaria al Mef Alessandra Sartore, ascoltata ieri dalla bicamerale sulle banche, ha spiegato che già in queste settimane la macchina ha accelerato, arrivando a esaminare 46.878 domande per 225 milioni (137 già in via di pagamento) e ha confermato l'obiettivo di chiudere entro ottobre tutte le pratiche dei forfetari.

Sul fronte ristori arrivano invece l'impignorabilità dei contributi a fondo perduto, così come quella delle quote del reddito di emergenza. Mentre per la montagna viene approvata la ripartizione del fondone da 700 milioni per sostenere le imprese e gli stagionali colpiti dalle chiusure. Per i bus turistici e le emittenti Tv arrivano due fondi da 20 milioni ciascuno, mentre per lo sport di base vengono stanziati 50 milioni per le società dilettantistiche.

Come aveva promesso la scorsa



settimana al questore di Roma il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, è arrivata con un emendamento firmato da Leu la proroga delle concessioni per il commercio ambulante: le concessioni, licenze e permessi saranno validi fino al termine dello Stato di emergenza sanitaria e per i successivi 90 giorni.

Un aiuto mirato anche ai coniugi separati in difficoltà economica in questi mesi di crisi economica e tenuti a versare l'assegno di mantenimento. Per loro arriva un contributo di 800 euro al mese garantito da un fondo con una dote di 10 milioni. Sarà un Dpcm a definire i criteri e le modalità di erogazione dei contributi.

Un contributo da due milioni di euro, invece, sarà garantito ai Comuni che entro metà luglio troveranno sedi alternative alle scuole da adibire a seggi elettorali.

—M.Mo.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDO PERDUTO

Sostegni bis, chi vince e chi perde

Marco Mobili e Gianni Trovati — a pag. 2

Sostegni, gli aiuti crescono del 27% Mini bonus per gli esodati

Decreto-bis. Nel sistema ideato dal governo una quota di fondi aggiuntivi per le partite Iva con perdite maggiori nei primi mesi 2021. Alle attività escluse per i buchi di fatturato 2019 solo un chip da mille euro

-30%

IL CALO DEL FATTURATO

La platea sono le partite Iva che nel 2019 hanno fatturato fino a 10 milioni di euro, e con un calo di volume d'affari di almeno il 30 per cento



GLI EFFETTI NEL 2021

Chiusure e restrizioni anti-pandemia hanno frenato le attività economiche anche nel 2021, e fin qui sono state ignorate dagli aiuti pubblici

Forza Italia chiede di dedicare alle partite Iva due terzi del decreto. Castelli (Mef) rilancia la salva-conti dei Comuni
Marco Mobili
Gianni Trovati

ROMA

Le percentuali da considerare per misurare il peso dei nuovi aiuti a fondo perduto in arrivo con il bis del decreto sostegni sono le stesse di aprile. Ma il meccanismo descritto nelle bozze del provvedimento atteso in consiglio dei ministri si arricchiscono di un passaggio aggiuntivo. E soprattutto si arricchisce il valore complessivo degli aiuti, in crescita del 27%. Anche se resta di fatto senza soluzione, almeno per ora, il problema delle tante partite Iva che a causa dei buchi di fatturato del 2019, dovuti ad esempio a una sospensione dell'attività per lavori di ristrutturazione o alla distanza temporale tra l'apertura della partita Iva e l'avvio degli incassi, affollano la categoria degli «esodati dai ristori». Per loro gli emendamenti al primo decreto sostegni introducono un micro-fondo da 20 milioni, che dovrà definire i meccanismi di attuazione e soprattutto essere dotato di risorse aggiuntive se vorrà davvero centrare il bersaglio. Secondo le prime stime circolate in Parlamento nelle riunioni di maggioranza sul tema servirebbero almeno 3-400 milioni. Per ora, gli interessati si dovranno accontentare del chip da mille euro messo a disposizione dal nuovo fondo.

In ogni caso, i nuovi aiuti prospettati dalle bozze mantengono l'impianto dell'edizione di marzo. La platea è rappresentata ancora una volta dalle partite Iva che nel 2019

hanno fatturato fino a 10 milioni, e che nel periodo assunto come riferimento dagli aiuti abbiano registrato un calo di volume d'affari di almeno il 30%. Come a marzo, questi soggetti sono divisi in cinque fasce, con percentuali di aiuto parametricate al calo medio mensile di entrate nel periodo di riferimento e decrescenti all'aumentare del fatturato 2019, dal 60% per le partite Iva fino a 100mila euro fino al 20% fra 5 e 10 milioni.

A cambiare sono i periodi di riferimento, che diventano due. Il primo è la replica esatta di quanto previsto a marzo. Per ragioni di velocità nel riconoscimento del nuovo giro di aiuti, il decreto-bis sui sostegni torna a considerare i cali di fatturato registrati nel 2020 rispetto al 2019. A tagliare i tempi c'è il fatto che gli interessati non avranno bisogno di fare alcuna domanda: chi ha ricevuto, o si è visto riconoscere e sta per ricevere, l'assegno in base al decreto di marzo, otterrà un'altra volta la stessa somma con il «sostegni-bis».

Chiusure e restrizioni anti-pandemia hanno però frenato le attività economiche anche nel 2021, e fin qui sono state ignorate dagli aiuti pubblici. Il secondo movimento previsto per il nuovo decreto punta a rimediare a questa mancanza. E replica gli stessi calcoli del primo, spostando però in avanti di tre mesi il periodo di riferimento. Il calo di fatturato, e quindi la media mensile, non si calcolano più sul raffronto fra 2020 e 2019, ma sul periodo 1° aprile 2020-31 marzo 2021 messo a confronto con i 12 mesi precedenti. Se in questa fascia temporale aggiornata il calo di fatturato è stato più profondo, si avrà diritto all'integrazione. Gli esempi nella tabella a fianco provano a chiarire il quadro. Una partita Iva con

meno di 100mila euro di fatturato 2019 ha visto calare il proprio volume d'affari di 40mila euro nel 2020. Ha quindi ottenuto 2mila euro di aiuti con il primo sostegni e altrettanti ne riceverà con il secondo. Aggiornando di tre mesi la base di calcolo la perdita complessiva sale però a 45mila euro, la media mensile del calo passa di conseguenza a 3.750 da 3.333 e l'aiuto totale a cui si ha diritto (60% del calo medio mensile in questa fascia di fatturato) sale da 2mila a 2.250. Facendo domanda, otterrà quindi i 250 euro di differenza. Le cifre in ballo salgono in valore assoluto con il crescere dei fatturati, ma si assottiglia il loro rapporto con le perdite. I nuovi aiuti insomma, danno certamente una mano in più. Ma nonostante il grande sforzo del bilancio pubblico (24 miliardi fra marzo e aprile) non riescono a rimarginare le ferite profonde aperte dal Covid.

Proprio per questa ragione le cifre di fondo nell'impianto del decreto costruito tra Palazzo Chigi e ministero dell'Economia sono ancora al centro delle discussioni nella maggioranza. Ieri è partita all'attacco Forza Italia, con Mariastella Gelmini: «I 14 miliardi per gli aiuti sono una cifra importante ma non basta - ha messo a verbale la ministra degli Affari regionali - chiediamo che due terzi dei fondi del decreto siano



completamente destinati alle partite Iva» con l'obiettivo di «aumentare sensibilmente lo stanziamento per il fondo perduto».

Tra i dossier più intricati c'è poi il «salva-bilanci» per i Comuni chiamato ad attuire il colpo arrivato ai conti di oltre 800 enti, da Torino a Lecce, da Gallipoli a Bagheria, che in molti casi rischiano il default dopo che la Consulta ha cancellato le norme sul ripiano in 30 anni dei disavanzi extra prodotti dalla gestione del fondo liquidità. «Dobbiamo defi-

nire rapidamente la soluzione», rilancia la viceministra all'Economia Laura Castelli confermando l'intenzione del governo di intervenire subito. La norma «salva-conti», chiesta ieri anche dal presidente dell'Ance Antonio Decaro e dal suo collega dell'Upi Michele de Pascale in una lettera al ministro dell'Economia Franco, potrebbe tradursi in un rifinanziamento del fondo per gli enti in deficit strutturale (Il Sole 24 Ore di ieri); un'altra mossa che impone di rivedere i conti del «sostegni-bis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPO COVID

Liste d'attesa, cresce a 600 milioni la dote per recuperare le cure saltate

Viene prorogato fino al 31 dicembre 2021 il piano voluto dal ministro della Salute Roberto Speranza già la scorsa estate per recuperare le cure saltate durante la pandemia. Allora il decreto agosto aveva istituito un fondo da 478 milioni per consentire alle Regioni di stanziare più risorse per pagare gli straordinari di medici e personale sanitario, sia attraverso la libera professione intramoenia, sia attraverso le assunzioni a tempo determinato. Quei fondi non sono stati spesi a causa dell'emergenza Covid e delle nuove ondate delle scorso

autunno. Ora il decreto Sostegni bis non solo proroga quel piano fino alla fine di quest'anno, ma aggiunge altri 100 milioni per acquistare prestazioni dalle cliniche private. Secondo i dati ufficiali dell'Agenas solo tra gennaio e giugno 2020 ci sono stati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente oltre 1,2 milioni di ricoveri in meno (da 4,3 a 3 milioni), mentre le prestazioni di specialistica ambulatoriale sono scese da 170 milioni a 118 milioni (-50 milioni).

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funzionano i nuovi aiuti

Il fondo perduto previsto dalle bozze del decreto sostegni bis: **nel caso A** la perdita di fatturato nel periodo Aprile 2020-Marzo 2021 rispetto ai 12 mesi precedenti è superiore a quella registrata nel 2020 rispetto al 2019. **Nel caso B** no

Dati in euro

	CASO A		CASO B	
FASCIA 1: FATTURATO 2019 FINO A 100MILA EURO				
1° movimento: replica dell'aiuto di marzo				
Calo fatturato nel 2020 sul 2019	40.000	•	40.000	•
Calo medio mensile	3.333	•	3.333	•
Importo sostegno	2.000	•	2.000	•
2° movimento: possibile integrazione				
Calo fatturato APR 2020-MAR 2021 sui 12 mesi prec.	45.000	•	36.000	•
Calo medio mensile	3.750	•	3.000	•
Importo integrazione	250	•	0	•
FASCIA 2: FATTURATO 2019 DA 100.001 A 400MILA EURO				
1° movimento: replica dell'aiuto di marzo				
Calo fatturato nel 2020 sul 2019	120.000	•	120.000	•
Calo medio mensile	10.000	•	10.000	•
Importo sostegno	5.000	•	5.000	•
2° movimento: possibile integrazione				
Calo fatturato APR 2020-MAR 2021 sui 12 mesi prec.	160.000	•	115.000	•
Calo medio mensile	13.333	•	9.583	•
Importo integrazione	1.667	•	0	•

FASCIA 3: FATTURATO 2019 DA 400.001 A UN MILIONE DI EURO

1° movimento: replica dell'aiuto di marzo

Calo fatturato nel 2020 sul 2019	300.000		300.000	
Calo medio mensile	25.000		25.000	
Importo sostegno	10.000		10.000	

2° movimento: possibile integrazione







Calo fatturato APR 2020-MAR 2021 sui 12 mesi prec.	325.000		200.000	
Calo medio mensile	27.083		16.667	
Importo integrazione	833		0	

FASCIA 4: FATTURATO 2019 FRA 1.000.001 E CINQUE MILIONI DI EURO

1° movimento: replica dell'aiuto di marzo







Calo fatturato nel 2020 sul 2019	1.300.000		1.300.000	
Calo medio mensile	108.333		108.333	
Importo sostegno	32.500		32.500	

2° movimento: possibile integrazione







Calo fatturato APR 2020-MAR 2021 sui 12 mesi prec.	1.500.000		1.200.000	
Calo medio mensile	125.000		100.000	
Importo integrazione	5.000		0	

FASCIA 5: FATTURATO 2019 DA 5.000.001 A DIECI MILIONI DI EURO

1° movimento: replica dell'aiuto di marzo

Calo fatturato nel 2020 sul 2019	4.000.000		4.000.000	
Calo medio mensile	333.333		333.333	
Importo sostegno	66.667		66.667	

2° movimento: possibile integrazione

Calo fatturato APR 2020-MAR 2021 sui 12 mesi prec.	5.000.000		3.000.000	
Calo medio mensile	416.667		250.000	
Importo integrazione	16.667		0	

Produzione: calo in aprile dello 0,4% ma cresce la fiducia

**Nel primo trimestre,
confermato «un
robusto incremento
dell'attività
industriale»**

Confindustria

**Ha pesato la frenata
della domanda interna,
per le maggiori restrizioni**

Un «lieve arretramento», -0,4 ad aprile dopo il +0,4 di marzo. La produzione industriale nel mese scorso ha avuto una marginale correzione, come emerge dall'analisi rapida di ieri del Centro studi di Confindustria. Motivo principale la frenata della domanda interna, dovuta alle maggiori restrizioni che ci sono state in gran parte delle regioni italiane. Guardando il primo trimestre 2021, il Csc conferma «un robusto incremento dell'attività industriale», +1,1 dopo il -0,4% del quarto trimestre dello scorso anno, anche se il calo di aprile «ha azzerato la variazione acquisita nel secondo trimestre».

Ma l'accelerazione della campagna vaccinale «genera maggiore ottimismo» scrive il Csc. E aggiunge: «ci sono le condizioni perché la ripartenza della domanda interna sia robusta e spinga verso una accelerazione dell'attività dell'industria nei prossimi mesi». L'auspicio è proprio questo: che «questa accresciuta fiducia» si traduca in un «effettivo, robusto aumento della domanda interna», finora soffocata anche da molte incertezze e preoccupazioni, oltre che dalle misure di contenimento del Covid 19.

Pur con la necessaria prudenza, premette il Centro studi di Confindustria, e al di là delle

oscillazioni mensili, è ragionevole supporre che il contesto dell'industria sia destinato a migliorare ulteriormente nei prossimi mesi, sostenuto da entrambe le componenti della domanda. Quella estera «continua ad essere vivace» sostenuta soprattutto da Cina e Usa. Le indagini qualitative Istat e Ihs-Markit mettono in evidenza un «significativo miglioramento delle valutazioni» sull'andamento della domanda. Queste due indagini mostrano che anche nel resto d'Europa la situazione sia «in netto progresso», con il PMI (l'indice dei direttori degli acquisti) dell'Eurozona che ha registrato un nuovo massimo storico, grazie ai notevoli aumenti di ordini e produzioni.

I Paesi Bassi e la Germania primeggiano, l'Italia è quarta. La fiducia delle imprese è salita di 3,5 punti ad aprile rispetto a marzo, in considerazione delle riaperture nei servizi e l'andamento della situazione sanitaria, riportandosi a livelli pre Covid. Ma ci sono aspetti da non sottovalutare: il saldo sui tempi di consegna e sull'insufficienza delle materie prime e dei lavoratori ha raggiunto i massimi storici. Ciò mette in luce il problema della carenza di componenti che sta mettendo in difficoltà la produzione. Un esempio è la mancanza di microchip, componente necessaria per far funzionare il sistema elettronico delle auto, che sta mettendo in difficoltà il settore automotive a livello globale. Ciò ha costretto la Fiat a sospendere la produzione nell'impianto di Melfi per una settimana, dal 3 al 10 maggio con ricadute su tutta la filiera.

—N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1948 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

